

Newsletter dell'IRES Emilia-Romagna

N. 34 - ottobre 2013

| | | | | |
|---|--|--|---|---|
| <p>ATTIVITÀ IN CORSO Giovani studenti e lavoratori di Forlì-Cesena e sindacato</p> | <p>ATTIVITÀ CONCLUSE Reti di PMI nel settore metalmeccanico in Emilia-Romagna</p> | <p>OSSERVATORI Osservatorio Economia e Lavoro in Emilia-Romagna</p> | <p>L'IRES ER E L'EUROPA IN.C.A.VAL.C. - Informazione e consultazione lungo la catena del valore dell'industria automobilistica</p> | <p>INVITO ALLA LETTURA Anna Maria Pedretti, <i>Il lavoro raccontato</i> Bologna, Editrice Socialmente, 2013</p> |
|---|--|--|---|---|

elaborazione
ESPLORAZIONE TRA I LAVORI COGNITIVI IN ITALIA

IRES EMILIA-ROMAGNA IRES TOSCANA IRES VENETO

IRES ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI
EMILIA-ROMAGNA

IRES TOSCANA

Ires istituto di ricerche economiche e sociali veneto

L'apertura del numero 34 della nostra newsletter è dedicata, ancora una volta dopo l'editoriale del numero precedente, alla ricerca "Elaborazione. Esplorazione tra i lavori cognitivi in Italia", che mira a raggiungere, attraverso la somministrazione di un questionario online, quelle migliaia di soggetti che popolano la galassia del lavoro cognitivo e si propone di farli parlare direttamente per comprendere chi sono, come lavorano, in quali condizioni, quali sono i loro bisogni e le loro aspirazioni. Il questionario online è raggiungibile dal sito www.elaborazione.org, dove è possibile trovare informazioni sul progetto, uno spazio per i commenti e le interazioni degli utenti, le statistiche aggiornate dell'indagine e i collegamenti ai profili creati appositamente sui più importanti social network (Facebook, Twitter, LinkedIn). La diffusione dell'indagine, che durerà fino alla fine dell'anno, sta sperimentando una nuova metodologia di inchiesta, basata sulle tecniche di *social media marketing* e mossa dall'obiettivo di stimolare un coinvolgimento attivo ed interattivo delle lavoratrici e dei lavoratori raggiunti. La ricerca, condotta dagli Ires Emilia-Romagna, Toscana e Veneto, vedrà un primo momento di restituzione pubblica dei risultati il 7 novembre, a partire dalle ore 10, presso il salone Di Vittorio della Camera del Lavoro di Bologna. Il seminario sarà l'occasione per presentare e discutere le risultanze emerse dalla prima fase di ricerca, nella quale sono state realizzate più di 100 interviste in profondità a lavoratori cognitivi. L'incontro prevede una relazione introduttiva di Federico Chicchi, a nome dei coordinatori scientifici della ricerca, e la partecipazione, in qualità di *discussant*, dei docenti Vando Borghi e Pippo Russo, del presidente dell'Associazione Bruno Trentin - Isf - Ires Fulvio Fammoni e del giornalista e professore Carlo Formenti. Vi chiediamo di aiutare la diffusione e di partecipare alle discussioni in corso. Ricordiamo, infine, che il numero 15 della rivista ERE uscirà il prossimo dicembre: la pubblicazione sarà accompagnata, come sempre, da un nuovo numero di questa newsletter. Buona lettura.

ATTIVITÀ IN CORSO

Giovani studenti e lavoratori di Forlì-Cesena e sindacato

La ricerca, promossa dall'Associazione Luciano Lama e dalle Cdlt di Forlì e Cesena, intende indagare quale sia la visione che le nuove generazioni hanno del sindacato, attraverso un questionario - cartaceo - rivolto a giovani di Forlì e Cesena che frequentano gli ultimi anni degli istituti superiori, a studenti universitari e a giovani lavoratori, sia precari che stabili, nella fascia d'età 18-34 anni.

Il gruppo di ricerca è composto dall'Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Politiche, sede di Forlì e Dipartimento di Psicologia di Cesena) e dall'Ires Emilia-Romagna.

Al momento si sta definendo lo strumento d'indagine - il questionario - e, entro breve, si avvierà la fase di distribuzione/somministrazione del questionario nei territori di Forlì e Cesena.

La conclusione della ricerca è prevista per febbraio 2014 e le principali conclusioni verranno presentate nel corso dei due Congressi confederali.

ATTIVITÀ CONCLUSE

Reti di PMI nel settore metalmeccanico in Emilia-Romagna - Caratteristiche, finalità e risvolti sui fabbisogni formativi

Recenti attività di ricerca, anche condotte dall'Ires Emilia-Romagna, hanno consentito di comprendere meglio alcuni significativi mutamenti avvenuti nelle principali filiere produttive a nostra regione, tuttavia risulta ancora insufficiente la conoscenza di come e in che misura stia avvenendo il passaggio verso nuovi modelli di organizzazione delle imprese e delle filiere verso modelli a rete. L'obiettivo della ricerca è stato pertanto quello di valutare in quale misura, con quali caratteristiche e per quali finalità le PMI del settore metalmeccanico dell'Emilia-Romagna stiano adottando conformazioni organizzative reticolari di natura formale.

I risultati della ricerca hanno evidenziato come dietro al nome di "rete" possano celarsi organizzazioni completamente differenti rispetto alle caratteristiche strutturali, alla governance, alla qualità e tipologia delle relazioni, alla conformazione della rete stessa, alle finalità di breve e medio periodo, alla tipologia delle imprese aderenti. Nella maggior parte dei casi analizzati, le reti sono di natura orizzontale ossia tra imprese che non solo realizzano prodotti complementari ma che detengono, soprattutto, conoscenze complementari. In questi casi, mediante la rete, si tenta tra tali conoscenze un avvicinamento, mutuo interscambio e, laddove possibile, integrazione. In questo modo, soprattutto nelle reti che vedono coinvolte imprese manifatturiere e di servizi, si realizza il passaggio verso la cosiddetta manifattura ibrida e dunque l'*upgrading* tecnologico dei prodotti della metalmeccanica regionale. Inoltre è emerso come l'aspetto formale dell'aggregazione sia tenuto in pochissimo conto: è l'obiettivo ultimo e la qualità dell'interscambio a dominare l'interesse delle imprese in rete, la scelta della modalità di formalizzazione della collaborazione segue a lunga distanza nella lista della priorità. Infine, visto l'emergere di alcune differenziazioni chiare tra le caratteristiche e gli obiettivi delle reti, potrebbe essere desiderabile in futuro ipotizzare interventi di policy differenziati e maggiormente mirati alle specifiche esigenze.

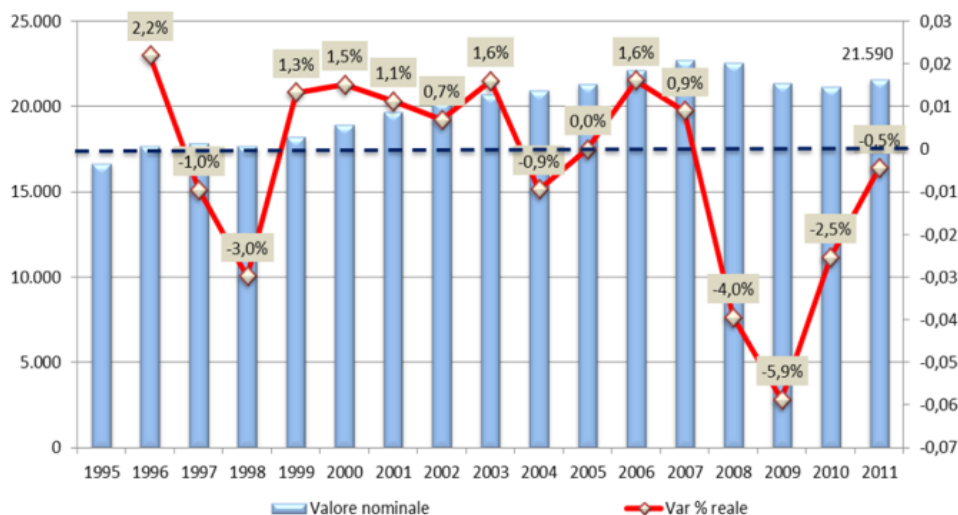
OSSERVATORI

Osservatorio Economia e Lavoro in Emilia-Romagna

Prima della pausa estiva, l'Ires Emilia-Romagna e la Segreteria della Cgil Emilia-Romagna hanno presentato i risultati dell'Osservatorio regionale Economia e Lavoro, i cui risultati disegnano un territorio in forte trasformazione e fragilizzazione degli equilibri economici, occupazionali e demografici:

- Un ricalcolo dell'indice di dipendenza demografica mostra scenari di disequilibrio ben più accentuati di quanto fotografino gli indici ufficiali. Se l'indice ufficiale stima 56 persone in condizione di potenziale dipendenza ogni 100 potenzialmente attive, l'indice ricalcolato – tenendo conto della Riforma Fornero e dell'ingresso reale nel mercato del lavoro - segnala oltre 64 persone dipendenti ogni 100 attive in Emilia-Romagna;
- Il sistema produttivo regionale si sta velocemente terziarizzando, e così anche l'occupazione, sotto la spinta di tre fattori: la crescita dei servizi alla persona, la crescita dei servizi alle imprese e l'espansione del commercio. Se il commercio mostra segnali di cedimento nel 2012 con una perdita netta di imprese nel settore (oltre 800 realtà nel 2012), le altre due espressioni dei servizi continuano a mostrare performance positive. Ma con impatti diversi. Se la crescita dei servizi alle imprese esprime una espansione di settore ad alto valore aggiunto, la crescita dei servizi alle persone delinea una espansione di settori a basso valore aggiunto e con importanti differenziali retributivi: chi lavora nei lavori di cura percepisce il 30% in meno della retribuzione media annua;
- Il gap retributivo continua a vivere una forte connotazione di genere: le donne percepiscono in media il 30% in meno rispetto ai colleghi maschi su tutti i settori;
- La Riforma Fornero sembra aver agito più sulla flessibilità in uscita che su quella in entrata: non si registra nessun impatto sugli avviamenti – anzi per la prima volta nel 2012 si rileva un anno di saldo negativo tra avviamenti e cessazioni – mentre si rileva un aumento di 12,5 mila licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo. Sono circa 280 mila le persone in disagio occupazionale di cui solo 1/3 potenzialmente con accesso a sistemi di sostegno al reddito;
- Nel 2011, l'Emilia-Romagna registra la quarta variazione reale negativa del reddito disponibile procapite, ovvero il quarto anno in cui il potere d'acquisto delle persone viene eroso;

Figura 1 – Andamento del reddito disponibile per abitante in termini reali e nominali



- In termini comparativi, la retribuzione media regionale è al 4° posto a livello nazionale, dopo Lombardia, Piemonte e Lazio, e tra le province Bologna e Parma sono quelle con la retribuzione media più alta e Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara quelle con la retribuzione media comparativamente più bassa;
- Nel 2011, i beneficiari di una prestazione pensionistica sono oltre 1,3 milioni. La larga parte (79,8%) risulta essere percettore di una pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti. Se il 60% percepisce un'unica prestazione pensionistica, il 25,7% ne percepisce due e l'8,7% tre, con un impatto importante sull'importo medio (+33% rispetto alla media).

L'IREs ER E L'EUROPA

IN.C.A.VAL.C. - Informazione e consultazione lungo la catena del valore dell'industria automobilistica

Il progetto europeo IN.C.A.VAL.C. - Informazione e consultazione lungo la catena del valore dell'industria automobilistica - esamina i processi di ristrutturazione industriale che hanno interessato negli ultimi anni l'industria automobilistica, determinando una scomposizione e ricomposizione dei settori, delle imprese, dei luoghi di lavoro, dei lavori stessi e della loro organizzazione. Il progetto si è svolto in 5 regioni europee, ovvero in *Emilia-Romagna* (Italia), *Wielkopolska* (Polonia), *Acquitaine* (Francia), *Assia-Turingia* (Germania) e *Pais Valencia* (Spagna).

Nello specifico, sono stati esaminati gli effetti che questi processi di ristrutturazione hanno provocato sui livelli occupazionali, sulle condizioni lavorative, sull'organizzazione del lavoro delle industrie automobilistiche e delle rispettive catene di sub-fornitura. Il progetto ha indagato anche i tentativi di ricostruire le relazioni industriali lungo la catena del valore e le pratiche innovative che ne sono scaturite, ai fini di un'azione sindacale più efficace e più coerente rispetto ai problemi riscontrati.

Le principali criticità emerse nell'ambito del progetto riguardano sia le condizioni occupazionali e di lavoro che le relazioni industriali e la rappresentanza degli interessi. In tutte le 5 regioni europee, è emersa una disparità significativa tra la situazione esistente nelle industrie automobilistiche e le rispettive catene di fornitura e sub-fornitura: il sistema dei sub-appalti che lega le seconde alle prime determina un progressivo deterioramento delle condizioni di lavoro e salariali a cui si aggiungono risvolti discriminatori fondati sul genere, la nazionalità e l'età. Uno degli elementi di maggior criticità riscontrati è la presenza di un numero elevato di lavoratori precari nelle aziende di fornitura, con alte percentuali di donne e immigrati. Ciò pone seri ostacoli alle organizzazioni sindacali nel rappresentare gli interessi di tutti i lavoratori e le lavoratrici. Proprio nelle aziende di fornitura è stata riscontrata una più debole presenza delle organizzazioni sindacali e attività di contrattazione collettiva meno diffuse

Il progetto e i risultati della ricerca sono consultabili al sito <http://www.incavalc.eu/>

Seminario comparativo sui modelli di relazioni industriali in Italia e Germania

"Il modello tedesco di codeterminazione - un confronto": questo è il titolo del seminario italo-tedesco, organizzato congiuntamente dall'Ires Emilia-Romagna, dall'università di Bologna e dalle fondazioni Friedrich Ebert ed Hans Böckler, che si svolgerà a Bologna l'11 e il 12 novembre. Come già indicato dal titolo dell'iniziativa, l'intenzione è quella di approfondire il modello tedesco di relazioni industriali partendo dall'analisi, aldilà di ogni preconcetto, delle esperienze di codeterminazione e di come queste possano essere confrontate con le esperienze e le prospettive di partecipazione italiane.

INVITO ALLA LETTURA

Anna Maria Pedretti (a cura di), *Il lavoro raccontato. Acciaierie e Maserati: due fabbriche modenesi dal dopoguerra ad oggi.*

Bologna, Editrice Socialmente, 2013



Questo libro, frutto dell'impegno collettivo di tanti soggetti che a vario titolo hanno investito le loro migliori risorse, è costituito in larga misura dalle narrazioni delle memorie dei lavoratori di due fabbriche modenesi, una dismessa e l'altra ancora attiva, molto significative per la vita della città e il suo sviluppo dal dopoguerra ad oggi. Attraverso le voci dei testimoni e il ricordo dei tanti che hanno perduto la vita sul lavoro, si ricostruisce il tessuto sociale, economico, politico e sindacale in un periodo storico in cui il sentimento predominante era quello legato al valore e al significato del lavoro, unito alla necessità di organizzarsi per lottare per i diritti e ottenere migliori condizioni di vita.

La ricerca è stata promossa unitariamente dai sindacati confederali dei pensionati e dei metalmeccanici di Modena e sostenuta dalla Fondazione Argentina Bonetti Altobelli di Bologna, dallo Spi-Cgil lega Crocetta e dalla circoscrizione 2 di Modena, uniti dalla consapevolezza che la volontà di intenti nella costruzione di un progetto comune permette di trovare quegli elementi che uniscono anziché quelli che dividono. È dedicata ai giovani di oggi perché possano assaporare il clima e il terreno di coltura in cui affondano le loro radici e a tutti coloro che, provenendo da altri territori, vogliono conoscere un po' più da vicino la realtà modenese e il suo *genius loci*, determinato dalle capacità ideative e costruttive.

L'acquisto del libro è disponibile presso la sede della casa Editrice Socialmente ed è prenotabile attraverso [questo link](#).

DIARIO DI BORDO - n. 34

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39.051.294864, www.ireser.it

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: comunicazione_ires@er.cgil.it

Redazione a cura di: Eloisa Betti, Davide Dazzi, Daniele Dieci, Carlo Fontani, Daniela Freddi, Cesare Minghini, Florinda Rinaldini, Volker Telljohann.

Progetto grafico: www.sergiolelli.it

